



Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

2015/2113(INI)

18.9.2015

PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

Verso un'Unione europea dell'energia
(2015/2113(INI))

Relatore per parere(*): Ivo Belet
(*) Commissioni associate – articolo 54 del regolamento

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. plaude alla comunicazione della Commissione e sottolinea l'importanza di conseguire il giusto equilibrio tra i vari obiettivi in essa contenuti: sicurezza ed accessibilità economica dell'approvvigionamento energetico, misure volte a sostenere l'efficienza energetica, una politica ambiziosa in materia di clima e la transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di carbonio, promuovendo nel contempo la crescita verde, rafforzando la competitività dell'UE e garantendo prezzi più accessibili per i consumatori; pone l'accento sul fatto che il completamento del mercato interno dell'energia, unitamente ad obiettivi ambiziosi di efficienza energetica e fonti di energia rinnovabili, è di fondamentale importanza per ridurre sia la dipendenza energetica esterna sia le emissioni di gas a effetto serra;
2. sottolinea che l'unico modo per garantire la sicurezza energetica pur contenendo i prezzi dell'energia e conseguendo gli obiettivi in materia di clima consiste nel creare un contesto energetico sostenibile, basato su un elevato grado di efficienza energetica, fonti di energia rinnovabili e un'infrastruttura intelligente; pone inoltre l'accento sulla necessità di compiere fin d'ora le azioni opportune per portare avanti la predetta transizione per le generazioni future;
3. osserva che un maggiore grado di interconnessione e una maggiore diversificazione dell'approvvigionamento migliorano la capacità dell'Unione di resistere alle interruzioni delle forniture, rafforzano la sicurezza energetica e contribuiscono a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, quali il petrolio, il gas e il carbone;
4. insiste sulla necessità di coinvolgere attivamente le parti sociali nel far fronte alle ricadute sociali del passaggio a un'Unione dell'energia sostenibile e decarbonizzata tramite una piattaforma di dialogo sociale sull'energia;
5. sottolinea che ogni eventuale nuova iniziativa dovrebbe essere trasparente, evitare oneri amministrativi superflui e rispettare pienamente la libertà degli Stati membri di determinare il proprio mix energetico;
6. ricorda che l'accordo conseguito dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014 sul "Quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030" include l'impegno a ridurre le emissioni nazionali di gas a effetto serra del 40% almeno rispetto ai livelli del 1990, il che rappresenta la base per sviluppare la dimensione della decarbonizzazione dell'Unione dell'energia; nota che tale decisione costituisce altresì il contributo più ambizioso ai negoziati internazionali sul clima in vista della conclusione di un accordo vincolante alla 21^a Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC COP 21), che si terrà a Parigi nel dicembre 2015;
7. ricorda la risoluzione del Parlamento del 5 febbraio 2014 che auspica tre obiettivi vincolanti: un obiettivo del 40% di efficienza energetica, un obiettivo almeno pari al 30% di energie rinnovabili e un obiettivo minimo del 40% di riduzione dei gas a effetto serra, e

invita nuovamente il Consiglio e la Commissione ad adottare ed attuare, nell'ambito del quadro dell'UE per la politica energetica e climatica all'orizzonte del 2030, un approccio pluridimensionale fondato su obiettivi che si rafforzano reciprocamente, coordinati e coerenti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, l'impiego delle fonti di energia rinnovabili e l'efficienza energetica;

8. sottolinea il ruolo cruciale di una proposta legislativa riguardante un sistema di governance aperto, trasparente, inclusivo e solido all'orizzonte 2030, al fine di garantire la piena attuazione degli obiettivi climatici ed energetici per il 2030 in maniera trasparente e democratica, assicurare notifiche e scambi di informazioni periodici e garantire la piena partecipazione del Parlamento attraverso la procedura legislativa ordinaria; invita la Commissione a presentare su base annua una relazione pubblica sull'attuazione delle politiche e dei progetti nel quadro della strategia dell'Unione dell'energia, che dovrà essere considerata parte della verifica dell'attuazione condotta dal Parlamento; invita inoltre la Commissione a rivedere gli strumenti legislativi esistenti ed a sviluppare nuovi incentivi intesi a promuovere gli investimenti nel settore dell'energia, sostenere le nuove tecnologie, creare posti di lavoro di qualità e costruire un'economia prospera e sostenibile;
9. sottolinea la necessità di conseguire un accordo esaustivo, ambizioso e vincolante alla 21a Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC COP 21) che si terrà a Parigi, che contenga solide garanzie per mantenere l'aumento medio globale della temperatura al di sotto dei 2°C, rispetto ai livelli preindustriali, unitamente a un solido sistema mondiale comune di trasparenza e rendicontabilità, che includa il monitoraggio, obblighi di notifica ed un regime di conformità efficace ed efficiente; ritiene che il regime internazionale post 2020 in materia di clima debba prevedere altresì disposizioni che consentano una maggiore ambizione, sostengano sforzi di attenuazione efficaci in termini di costi e diano la possibilità di preservare l'integrità dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile; sottolinea la necessità di un forte impegno a ridurre le emissioni da parte dei principali maggiori responsabili dell'inquinamento a livello mondiale; pone l'accento sul ruolo chiave che compete alla diplomazia dell'UE per quanto riguarda il clima e l'energia e sulla leadership mondiale dell'Unione nel settore delle tecnologie efficienti sotto il profilo energetico, che rappresentano una priorità per un'Unione dell'energia resiliente;
10. sottolinea il ruolo chiave del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) come strumento efficiente sul piano dei costi e basato sul mercato per decarbonizzare il sistema energetico europeo e conseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030 e i decenni futuri; evidenzia che, oltre alla riserva stabilizzatrice del mercato, si dovrebbe attuare una riforma strutturale post 2020 del sistema ETS, per tenere conto dell'obiettivo di riduzione di CO₂ per il 2030 e per includere, fintantoché non saranno intrapresi sforzi comparabili in altre importanti economie, misure concrete e maggiormente armonizzate a livello dell'UE in materia di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio;
11. invita la Commissione a esaminare ulteriormente la questione dei costi indiretti delle emissioni di carbonio, analizzandone l'impatto sui prezzi dell'elettricità negli Stati membri e la quota di prezzo ad essi attribuibile;
12. sottolinea che gli introiti del sistema ETS dovrebbero essere utilizzati in particolare per

sostenere l'innovazione a basse emissioni di carbonio, l'efficienza energetica e altre misure di riduzione del CO₂;

13. chiede nuove iniziative dell'UE nei settori non coperti dal sistema ETS, in particolare settori con un elevato potenziale in termini di efficienza energetica, come il settore dei trasporti e il settore edile per assistere gli Stati membri nel conseguire i loro obiettivi di riduzione; sostiene l'introduzione del principio dell'efficienza energetica al primo posto e, come sottolineato nella risoluzione del Parlamento del 5 febbraio 2014 su un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte del 2030, di un obiettivo ambizioso in materia di efficienza energetica a livello dell'UE per il 2030, che dovrebbe essere focalizzato in particolare sui settori non coperti dal sistema ETS; ritiene che la legislazione in materia di efficienza energetica e il sistema ETS dell'UE siano strumenti che si rafforzano a vicenda, e invita la Commissione a completare il sistema ETS con una normativa sulle prestazioni in termini di emissioni che fornisca un chiaro segnale di investimento per lo sviluppo delle energie rinnovabili e l'eliminazione graduale delle centrali a carbone meno efficienti e delle emissioni di metano nella produzione di petrolio e gas, e chiede l'abolizione graduale delle sovvenzioni ai combustibili fossili;
14. ritiene che l'efficienza energetica costituisca la principale fonte non sfruttata di energia e chiede alla Commissione di combinare gli approcci più efficaci in materia di efficienza energetica, tra cui le reti intelligenti, un trasferimento modale nei trasporti e l'ecomobilità;
15. rileva che il patrimonio edilizio dell'UE è responsabile di circa il 40% del consumo finale di energia, del consumo di circa il 60% delle importazioni di gas dell'UE e del 36% delle emissioni di CO₂ nell'UE e che il riscaldamento e il raffreddamento sono la principale fonte di domanda energetica nell'UE; invita pertanto la Commissione ad affrontare i potenziali vantaggi in termini di efficienza nel settore edilizio; sottolinea la necessità di modernizzare il settore del riscaldamento, in particolare il teleriscaldamento, onde migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti e incrementare l'efficienza energetica; sottolinea la necessità di promuovere una politica ancora più ambiziosa in materia di risparmio energetico negli edifici adibiti ad abitazioni e uffici attraverso un sistema di isolamento completo e una progettazione edilizia all'avanguardia;
16. invita la Commissione e gli Stati membri a riconoscere l'importanza e il ruolo dell'efficienza energetica sia nel ridurre i costi per i consumatori sia nel mantenere la sicurezza dell'approvvigionamento, e sottolinea l'importanza di investire in efficienza energetica in tutta l'Unione europea mediante piani di sicurezza energetica;
17. sottolinea l'importanza di attuare pienamente la direttiva sull'efficienza energetica e la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia e di assegnare maggiori finanziamenti UE a tali ambiti; sottolinea che, nel contesto della revisione, le misure dovrebbero concentrarsi sull'edilizia sociale e sugli immobili dall'efficienza più bassa occupati da famiglie a basso reddito;
18. sottolinea l'importanza di sviluppare sistemi di gestione intelligenti, in particolare nelle regioni, al fine di sfruttare al massimo il potenziale delle energie rinnovabili e ripartire l'energia prodotta da fonti rinnovabili tra i territori secondo le capacità di produzione e le esigenze dei consumatori;
19. invita la Commissione e gli Stati membri a dare la priorità alla rete delle città intelligenti,

al fine di stimolare e scambiarsi le migliori prassi, ed a sfruttare appieno il potenziale dei progetti e delle misure locali e regionali in materia di efficienza energetica e riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra; sottolinea inoltre i vantaggi di sistemi energetici più sostenibili, in grado di aumentare l'efficienza, l'autonomia dei consumatori e le opportunità di attività d'impresa su scala ridotta; propone di riunire tutti i partner della governance multilivello in una interfaccia operativa e di coinvolgere attivamente il Patto dei sindaci in tale piattaforma trasparente;

20. sottolinea la necessità di eliminare le barriere economiche, normative ed amministrative al fine di consentire ai consumatori di prendere il controllo del loro consumo energetico, di incoraggiarli ad impegnarsi e ad investire nell'energia decentrata e di proteggerli dalla povertà energetica;
21. invita la Commissione a sviluppare incentivi finanziari innovativi e strumenti per gli investimenti nella decarbonizzazione, nonché a mobilitare il pieno potenziale di miglioramento dell'efficienza energetica nel settore dell'edilizia abitativa, anche per quanto riguarda l'ammodernamento sostenibile delle abitazioni di famiglie e cittadini vulnerabili;
22. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire la parità di condizioni per i nuovi modelli di impresa nel mercato dell'energia;
23. invita la Commissione ad incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini e delle autorità locali alla produzione e alla gestione della loro energia, tra l'altro attraverso le cooperative, poiché ciò stimolerà gli investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili e poiché la partecipazione dei cittadini alle cooperative energetiche può aumentare sia la loro consapevolezza riguardo ai vantaggi del consumo efficiente di energia sia il loro controllo sui prezzi dell'energia;
24. invita la Commissione e gli Stati membri a cogliere la sfida dello sviluppo rurale e della bassa produttività del settore agricolo, dipendente da sussidi, come un'opportunità per mettere in comune le risorse da diversi regimi applicati all'agricoltura al fine di incentivare gli investimenti nelle energie rinnovabili nelle zone rurali, con l'obiettivo di aumentare l'indipendenza energetica e ridurre i costi di produzione alimentare;
25. chiede una nuova iniziativa UE sulle emissioni collegate all'utilizzazione dei terreni, ai cambiamenti nella destinazione d'uso dei terreni e alla silvicoltura (LULUCF) in un pilastro separato per aiutare gli Stati membri a ridurre le emissioni prodotte dall'agricoltura, dall'uso del suolo e dalla silvicoltura, nonché a realizzare ulteriori riduzioni delle emissioni entro il 2030, oltre alle obbligatorie riduzioni delle emissioni del settore energetico;
26. sottolinea la necessità di programmi di supporto maggiormente coordinati per le energie rinnovabili, come indicato nel documento "European Commission guidance for the design of renewables support schemes", e di un maggiore scambio all'interno dell'UE di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso progetti quali la rete del Mare del Nord; invita la Commissione a garantire condizioni di parità per le energie rinnovabili all'interno dell'UE ed a porre maggiormente l'accento sulla produzione decentrata e sull'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, al fine di fornire un chiaro segnale di investimento per le forme di energia sostenibile, sfruttando al massimo il potenziale dei fondi UE

disponibili, in particolare attraverso il futuro Fondo europeo per gli investimenti strategici, per i progetti di infrastrutture strategiche ed i progetti sostenibili sul piano ambientale, l'espansione delle energie rinnovabili e l'efficienza delle risorse; sottolinea che l'Unione dell'energia dovrebbe dare la priorità a strumenti basati sul mercato per la promozione dell'energia a basse emissioni; chiede un mercato unico funzionante, in particolare per le energie rinnovabili sostenibili;

27. evidenzia il fabbisogno di oltre un miliardo di euro di investimenti nel settore dell'energia dell'UE soltanto entro il 2020; sottolinea come gli investimenti in una strategia integrata per la ricerca e l'innovazione rappresentino un elemento cardine per sviluppare tecnologie a basse emissioni ed in particolare tecnologie rinnovabili, tecnologie delle reti e delle case intelligenti, trasporti puliti e soluzioni di stoccaggio, così da rendere l'Unione dell'energia un motore per la crescita, l'occupazione e la competitività;
28. sottolinea il successo e l'ulteriore potenziale della progettazione ecocompatibile in termini di miglioramento dell'efficienza energetica e consumo energetico dei prodotti, con una conseguente diminuzione dei costi e dei consumi energetici delle famiglie e una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; invita la Commissione a introdurre ulteriori misure di attuazione, tenendo conto del più ampio programma di efficienza delle risorse e a rivedere le misure in vigore per garantirne l'adeguatezza;
29. sottolinea il ruolo dell'etichetta energetica dell'UE nel dare potere e informazioni ai consumatori mediante informazioni precise, pertinenti e comparabili sull'efficienza energetica dei prodotti relativi all'energia; sottolinea la necessità di una revisione dell'etichetta energetica per facilitare ulteriormente le scelte dei consumatori a basso consumo energetico e incentivare la produzione di prodotti ad alta efficienza energetica;
30. sottolinea la necessità di sviluppare, per l'uso a lungo termine, nuove tecnologie per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto di energie rinnovabili, prendendo come esempio i progetti locali innovativi;
31. sottolinea la necessità di prestare attenzione alle iniziative energetiche piccole e locali che possono contribuire ad un'energia accessibile e sostenibile;
32. ricorda che il settore dei trasporti ha un notevole potenziale di efficienza energetica e rappresenta più del 30% del consumo energetico finale in Europa; invita la Commissione a potenziare con urgenza gli sforzi dell'UE attraverso l'introduzione di misure a lungo termine per perseguire la decarbonizzazione del settore dei trasporti, garantendo nel contempo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute;
33. fa riferimento alla revisione intermedia del Libro bianco sui trasporti e ribadisce il proprio sostegno alla definizione di obiettivi e propositi per un sistema dei trasporti competitivo ed efficiente sotto il profilo delle risorse; invita la Commissione a presentare una proposta legislativa che definisca standard ambiziosi sulle prestazioni in termini di emissioni per autovetture e veicoli commerciali leggeri per il 2025;
34. ricorda che il trasporto internazionale è ancora escluso dagli impegni vincolanti di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra pur registrando, in termini di traffico, un elevato tasso di crescita; invita la Commissione a presentare una proposta legislativa sugli obiettivi di riduzione di gas a effetto serra per il trasporto marittimo internazionale, a

meno che misure vincolanti non vengano concordate in seno all'Organizzazione marittima internazionale (OMI) prima della fine del 2016;

35. insiste sulla necessità di iniziative maggiormente ambiziose dell'UE intese a sviluppare e stimolare gli incentivi per la realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, incentivare maggiormente la produzione, la penetrazione del mercato e l'uso di carburanti alternativi biologici e di altra natura avanzati e sostenibili, che rappresentano significativi risparmi in termini di ciclo di vita delle emissioni di gas a effetto serra, ed accelerare l'elettrificazione dei trasporti e la transizione verso fonti energetiche rinnovabili; incoraggia l'uso di combustibili alternativi nelle infrastrutture dei trasporti; sottolinea l'importanza degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica a tale riguardo, e pone l'accento sulla necessità di sviluppare infrastrutture intelligenti, quali punti di ricarica dotati di contatori intelligenti;
36. invita la Commissione a rivedere il sistema di etichettatura delle autovetture in relazione al consumo di carburante e CO₂ per garantire che i consumatori dispongano di informazioni più precise, pertinenti e comparabili sulle emissioni di CO₂ e il consumo di carburante, in modo tale da orientare la scelta del consumatore verso quelle automobili che sono più efficienti sotto il profilo energetico e incentivare i produttori a migliorare l'efficienza energetica dei loro veicoli e ad aumentare la sicurezza energetica;
37. insiste affinché la Commissione acceleri l'introduzione di un ciclo di prova rivisto, per garantire che le emissioni di CO₂ e di altri inquinanti provenienti dai veicoli riflettano le emissioni in condizioni reali di guida;
38. rileva che la biomassa da silvicoltura sostenibile potrebbe contribuire alla realizzazione di obiettivi climatici ed energetici del quadro 2030;
39. esorta la Commissione a sviluppare un'iniziativa sulla leadership mondiale dell'UE in tecnologia e innovazione in materia di energie rinnovabili e a basso tenore di carbonio, compresi l'energia del moto ondoso, il fotovoltaico galleggiante e i biocarburanti prodotti dalle alghe, e a rafforzare ricerca, sviluppo e innovazione pubblici e privati in questi ambiti;
40. rileva che l'attuale politica dell'UE in materia di biocarburanti è stata ampiamente criticata per non aver tenuto conto delle emissioni di gas a effetto serra associate al cambiamento indiretto di destinazione dei terreni che può scattare nel passaggio dalla produzione agricola all'abbandono dei terreni all'interno come pure all'esterno dell'Unione europea;
41. ritiene che un approccio sostenibile per conseguire gli obiettivi di sicurezza energetica dell'UE non dovrebbe ampliare ulteriormente l'uso dei biocarburanti coltivati su terreni e che il miglioramento dell'efficienza dei carburanti dei veicoli, la riduzione della domanda di trasporto e degli allevamenti intensivi, l'aumento dell'uso di biocarburanti da rifiuti e residui che non provocano ulteriori cambi di destinazione d'uso del suolo rappresentino opzioni migliori;
42. attende con interesse e insiste sul sostegno a progetti e investimenti che capitalizzino sul carbonio da rifiuti come materia prima per i prodotti chimici a basso tenore di carbonio e i biocombustibili avanzati (ad esempio utilizzando microbi che crescono sui gas di scarico ricchi di carbonio e sono trasformati in combustibili e prodotti chimici, che scalzino quelli

ottenuti da risorse fossili) o biocarburanti di prima generazione, riducendo così le emissioni e le sostanze inquinanti provenienti da processi industriali come la produzione di acciaio;

43. deplora la decisione della Commissione di ritirare la sua proposta di direttiva rivista in materia di tassazione dell'energia e il mancato accordo, da parte degli Stati membri, in merito ad un modello in cui la tassazione dell'energia si basa sul contenuto di CO₂ e di energia;
44. ritiene che la sicurezza e l'eventuale autosufficienza energetica dell'UE possano essere conseguite principalmente attraverso la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili che, insieme ad altre fonti alternative di energia, come i biocarburanti, riducono la dipendenza dalle importazioni; osserva che la sicurezza energetica va conseguita parallelamente a norme rigorose in materia di tutela dell'ambiente e chiede alla Commissione e agli Stati membri di opporsi all'utilizzo di metodi di estrazione dei combustibili fossili, come la fratturazione idraulica o fracking ed in particolare i metodi non convenzionali;
45. ricorda i rischi e le conseguenze per l'ambiente, il clima e la salute legati all'estrazione di combustibili fossili non convenzionali e mette in guardia contro l'uso del contesto dell'Unione dell'energia per promuovere tali fonti energetiche;
46. esorta gli Stati membri a non autorizzare nuove operazioni di fratturazione idraulica non convenzionali nell'UE, in base al principio di precauzione e al principio della necessità di azioni preventive, e tenuto conto dei rischi e degli impatti negativi sul clima, sull'ambiente e la salute connessi alla fratturazione idraulica per lo sfruttamento di combustibili fossili non convenzionali e alle lacune individuate nel regime normativo dell'UE sulle attività relative al gas di scisto;
47. ritiene che il ricorso alla fratturazione idraulica nell'Unione comporti rischi e conseguenze negative per il clima, l'ambiente e la salute pubblica, e metta a rischio il conseguimento dell'obiettivo a lungo termine della decarbonizzazione dell'UE; reputa, inoltre, che la fratturazione idraulica non sia una tecnologia promettente, considerando che i combustibili non convenzionali contribuiscono in maniera potenzialmente limitata a soddisfare la futura domanda energetica dell'UE, cui si aggiungono elevati costi di investimento e sfruttamento; esorta pertanto gli Stati membri a non autorizzare eventuali nuove operazioni che implicino l'esplorazione o l'estrazione di combustibili non convenzionali nell'UE fino a quando non sia stata accertata la loro sicurezza per l'ambiente e il pubblico;
48. invita gli Stati membri, al fine di incoraggiare gli investimenti di cui c'è grande bisogno nel settore dell'energia, a sviluppare strategie energetiche a lungo termine ed a conseguire, se possibile tra tutti i soggetti interessati, un "patto nazionale in materia di energia" alla luce della "tabella di marcia per l'energia 2050" nonché l'obiettivo a lungo termine di una riduzione dell'80-95% dei gas a effetto serra entro il 2050;
49. invita la Commissione a monitorare se le strategie energetiche nazionali sono in linea con i principi sostenibili dell'Unione dell'energia;
50. sottolinea che, nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, i sistemi energetici

europei sono ancora scarsamente efficienti, la concezione attuale del mercato non porta ad investimenti sufficienti, e il panorama energetico europeo è ancora troppo frammentato; sottolinea che il presupposto per il funzionamento del mercato interno dell'Unione europea è costituito da una rete ben collegata, che ponga termine all'isolamento energetico degli Stati membri, ed esorta la Commissione a sostenere il completamento di tutti i grandi progetti di interconnessione;

51. sottolinea l'importanza di incoraggiare iniziative da parte degli stessi settori interessati, al fine di creare un più ampio supporto per l'Unione europea dell'energia;
52. invita la Commissione e gli Stati membri a riconoscere l'immenso potenziale delle regioni ultraperiferiche e dei paesi e territori d'oltremare come fonti di energia rinnovabile nel quadro della creazione di un modello di sviluppo completamente autonomo in materia energetica;
53. sottolinea i considerevoli benefici collaterali per il clima, la qualità dell'aria, la salute pubblica e l'ambiente derivanti dal miglioramento della sicurezza energetica, tramite una maggiore efficienza energetica, e raccomanda una transizione verso le energie rinnovabili come l'energia eolica, solare e geotermica;
54. ribadisce il forte impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a completare il mercato unico dell'energia, garantendo una rigorosa applicazione dell'*acquis* ed invita la Commissione a proporre un obiettivo del 15% per l'infrastruttura di collegamento transfrontaliera, in particolare per l'elettricità da fonti energetiche rinnovabili, entro il 2025; sottolinea come gli obiettivi in materia di clima ed energia non potranno essere raggiunti senza sviluppare una rete europea pienamente integrata e dotata di un numero più elevato di interconnessioni transfrontaliere, maggiore potenziale di stoccaggio e reti intelligenti per gestire un approvvigionamento sicuro con quote elevate di energia rinnovabile; pone l'accento sulla necessità di un potenziamento delle tecnologie e delle soluzioni innovative a basse emissioni;
55. sottolinea che in una vera economia circolare i rifiuti devono essere reintrodotti nell'economia come materia prima, al fine di mantenere il valore aggiunto nel prodotto il più a lungo possibile, e quindi che la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio rivestono una priorità molto maggiore rispetto all'incenerimento; evidenzia che vari Stati membri registrano già una sovraccapacità di impianti di incenerimento; sottolinea l'esigenza di una migliore pianificazione e della condivisione di informazioni e di prevenire effetti di lock-in; invita la Commissione a tenere conto del legame tra l'Unione dell'energia e l'economia circolare;
56. insiste sul fatto che la politica energetica dell'UE debba garantire l'accesso all'energia per tutti, contribuire a prezzi dell'energia accessibili a vantaggio di tutti i consumatori e rafforzare il controllo e la regolamentazione pubblici in questo settore; ribadisce che l'energia è un'esigenza umana di base e che l'UE dovrebbe quindi concentrarsi attentamente sulla questione della povertà energetica e promuovere misure per affrontare questo problema, che colpisce un cittadino dell'UE su quattro; rammenta che tale problema probabilmente si inasprirà nei prossimi anni;
57. chiede alla Commissione di elaborare un piano d'azione per affrontare la povertà energetica, che stabilisca misure e metodi specifici per superare la povertà energetica e

metta i cittadini UE fuori pericolo, dato che un numero crescente di famiglie sta cadendo nella povertà energetica e altre sono a rischio grave di cadere nello stesso tipo di povertà, sempre più consumatori di elettricità e gas non sono in grado di pagare le bollette e si stanno sempre più indebitando, e molti preferiscono riscaldare le case con combustibili a basso costo e inquinanti, che sono dannosi non solo per i consumatori stessi, ma anche per l'ambiente circostante;

58. chiede alla Commissione di inserire un capitolo sull'energia in tutti gli accordi commerciali pertinenti;
59. raccomanda che gli accordi mirino a coinvolgere i paesi in via di adesione all'UE nei progetti energetici dell'Unione europea;
60. chiede piena trasparenza nella contabilizzazione delle sovvenzioni ai combustibili fossili nell'UE; accoglie con favore a tale proposito la chiarezza fornita in tale rendicontazione, ad esempio la relazione 2013 dell'OCSE sull'inventario del supporto e delle imposte per i combustibili fossili, che ha individuato un inventario di 550 misure a sostegno della produzione di combustibili fossili in 34 paesi membri con un valore di 55-90 miliardi di dollari USA all'anno tra il 2005 e il 2011;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	15.9.2015
Esito della votazione finale	+: 48 -: 7 0: 8
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Pilar Ayuso, Zoltán Balczó, Catherine Bearder, Ivo Belet, Simona Bonafè, Cristian-Silviu Buşoi, Nessa Childers, Birgit Collin-Langen, Mireille D'Ornano, Miriam Dalli, Seb Dance, Angélique Delahaye, Jørn Dohrmann, Ian Duncan, Stefan Eck, Bas Eickhout, Eleonora Evi, José Inácio Faria, Karl-Heinz Florenz, Francesc Gambús, Iratxe García Pérez, Elisabetta Gardini, Gerben-Jan Gerbrandy, Jens Gieseke, Julie Girling, Sylvie Goddyn, Matthias Groote, Andrzej Grzyb, Jytte Guteland, György Hölvényi, Jean-François Jalkh, Benedek Jávor, Josu Juaristi Abaunz, Karin Kadenbach, Kateřina Konečná, Giovanni La Via, Peter Liese, Susanne Melior, Massimo Paolucci, Bolesław G. Piecha, Pavel Poc, Frédérique Ries, Daciana Octavia Sârbu, Annie Schreijer-Pierik, Renate Sommer, Dubravka Šuica, Claudiu Ciprian Tănăsescu, Estefanía Torres Martínez, Nils Torvalds, Jadwiga Wiśniewska, Damiano Zoffoli
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Paul Brannen, Nicola Caputo, Elena Gentile, Adam Gierek, Martin Häusling, Krzysztof Hetman, Jan Huitema, Mairead McGuinness, James Nicholson, Bart Staes
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Daniela Aiuto, Tiziana Beghin, Ashley Fox, Stefano Maullu